

Prezzo d'Ass. ciazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestrale . . . 11
 id. trimestrale . . . 6
 id. mensale . . . 4
 Estero Anno . . . L. 92
 id. semestrale . . . 37
 id. trimestrale . . . 17
 id. mensale . . . 9
 Le associazioni non distinte si
 pagano a parte.
 Una copia in tutto il regno
 gratuita.

I non abbonati non si ritirano
 i. d. - Lettere piegate non
 fruttano di recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga da 30 - la
 terza pagina sopra la firma (na-
 cionalità - comizi - elezioni -
 elezioni - riordinamenti) cost. 40
 dopo la firma del giornale cost. 50
 se quarta pagina cost. 60
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 calcoli di prezzo.

Le inserzioni di R. e S. e a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

I cattolici e le elezioni politiche

Si vuole vivere nell'equivoco ad ogni
 costo, si vuole ingannare, scrive l'organo
 Osservatore Cattolico di Milano. Ad ora
 che si è dimostrato a luce meridiana che
 la Associazione di elettori cattolici di
 Milano non ha emesso nessun voto, non ha
 espresso desiderio di sorta di prender parte
 alle elezioni politiche; e ad ora che la
 stessa Associazione ha formalmente di-
 chiarato di astenersi non solo alla asten-
 sione, ma di volersi adoperare perché la
 nazione prenda sempre meglio il carat-
 teristico di positiva affermazione di una
 condotta politica, di un concetto che in-
 formi tale condotta, di obbedienza al Papa
 — ad ora di tutto, i giornali liberali
 vanno ripetendo che i cattolici milanesi
 intendono prender parte alle elezioni po-
 litiche.

La Associazione di elettori cattolici
 dichiara di seguire la formula: prepara-
 zione nella astensione. Ora questa formula
 è precisamente quella che l'Osservatore
 Cattolico da 20 anni ha con buone ragioni
 sostituito all'altra: *ne eletti né elettori*. In
 seguito alla formula *preparazione nel-
 l'astensione* promuoviamo la *lega degli
 astensionisti*, e ciò perché l'astensione
 fosse non solo una protesta e un atto ne-
 gativo, ma un vero atto politico, fosse un
 programma duppiamente pratico. Nella
 astensione ci siamo riconfermati nel p. p.
 marzo nella idea che Sua Santità ebbe
 in mente di concederci; il S. Padre che
 legge l'Osservatore e aveva notato che
 noi ci attenevamo alla astensione per obbe-
 dienza e disciplina, ha voluto Egli stesso
 metterci innanzi gli argomenti per quali
 l'astensione è necessaria. Di questo abbiamo
 parlato nel giornale, riconfermando il no-
 stro proposito astensionista. Come si può
 dubitare del senso della dichiarazione della
 Associazione di elettori cattolici se essa
 accetta senza esitazioni questo ordine di
 idee che si uniscono alla formula succitata
 e se lo fa proprio?

Alcuni giornali però capiscono che a
 volersi mantenere sul falso terreno di at-
 tribuire ai cattolici milanesi quello che
 non hanno detto e non pensato, è perico-
 loso. Concedono quindi che i cattolici non
 andranno alle urne come corpo, ma che vi
 andranno come individui. Anzi dicono che
 ciò è permesso dalla stessa suprema auto-
 rità pontificia. La Gazzetta piemontese,
 per esempio, scrive:

«Autorevole persona che frequenta il
 Vaticano mi assicura che varie Società
 cattoliche italiane avendo interpellato qual-
 che eminente dignitario pontificio circa
 quanto vi fosse di vero nella voce che sa-
 rebbe tutto il non *expedit* ai cattolici per
 le prossime elezioni politiche, ebbero
 dichiarazioni esplicite che il Papa
 non ritiene che per ora possa togliersi il
 non *expedit*, non parendo ancora venute
 meno le ragioni per cui quel provvedi-
 mento fu preso.

«Quindi, se i cattolici vogliono conser-
 vare l'obbedienza al Papa, dovranno con-
 tinuare ad astenersi dal partecipare alle
 elezioni come Associazione e come affirma-
 zione di partito cattolico. Però resta tacita-
 mente permesso ai cattolici, come d'al-
 tronde fecero già in alcuni luoghi negli
 scorsi anni, di intervenire individualmente
 laddove reputano conveniente di appoggiare
 candidati più consonanti ai principi da
 essi professati.

«Un pare specialmente inteso, a Roma,
 dove come si è preannunziato, si avrà la
 candidatura del duca Leopoldo Torlonia.»

E la Lombardia sullo stesso argomento
 e colle stesse idee, dice:

«Niente di nuovo che modifichi sensi-
 bilmente la situazione dei partiti: non si
 avranno neanche questa volta delle vere e
 proprie candidature clericali, come si è
 sempre verificato nelle elezioni ammini-

strative, ma vi saranno — in specie nei
 Collegi rurali degli elettori cattolici che
 andranno alle urne per ragioni di aderenza
 personali e daranno il voto, naturalmente
 a quei candidati che più si avvicinano alle
 loro idee.

«Questo si è sempre fatto, anche ai
 tempi di Pio IX, che pur teneva, assai più
 del Pontefice attuale, alla scrupolosa osser-
 vanza del non *expedit*. Tutti al più, si
 faceva eccezione per la Romagna — già
 costituente lo Stato della Chiesa — ora un
 sacerdote che ardissi esercitare il suo di-
 ritto elettorale era quasi certo di vedersi
 sospeso a divinis.

«Per tutto il resto d'Italia, si conti-
 nuerà nel sistema di chiudere gli occhi, e
 se qualche parroco di campagna crederà di
 immischiarsi nella lotta, sarà tanto di
 guadagnato, non per il partito clericale,
 che non può ancora combattere a visiera
 alzata, ma per quei candidati — natura-
 lmente moderati — che non sono in odore
 di miscredenza e che per solito fanno lega
 coi cattolici nelle elezioni amministrative.

La ragione di questa condotta dei fogli
 liberali è una sola. Essi vedono che l'Italia
 reale non si interessa del Parlamento, ve-
 dono quindi che manca la rappresentanza
 giuridica del paese, sebbene vi sia una
 rappresentanza legale, e usano ogni mezzo
 per aumentare il numero dei votanti. Ma
 chi si lascerà ingannare?

Noi italiani cattolici dobbiamo aver di
 mira il bene generale della patria nostra,
 e promuovere questo bene nella religione.
 Il prendere parte alle elezioni politiche è
 opporsi al bene della patria e della reli-
 gione; dunque ci asteniamo. E nella ob-
 bedienza al Papa che noi saremo cittadini
 benemeriti del paese nostro.

I liberali volendosi spingere alle urne,
 e, per ottenerlo, ingannando le cose,
 non curano che il vantaggio della setta
 prevalente e non pensano affatto all'utile
 generale. Infatti, ecco quello che dicono.

La Gazzetta di Parma:

«In ogni modo, se i clericali scenderanno
 nell'arena politica, non saremo certo noi
 che se ne dorrà (sic.) Da anni andiamo
 predicando — e, purtroppo, finora invano
 che l'intervento del partito cattolico sa-
 rebbe un beneficio per l'Italia, non fosse
 altro perché darebbe una fisionomia marcata
 e stabile ai partiti politici. Un vero e pro-
 prio partito conservatore — del quale tutte
 le menti illuminate riconoscono la neces-
 sità — non sarà possibile che si formi in
 Italia, se gli elementi cattolici non scen-
 deranno in campo pel trionfo della loro
 idea.»

Il Popolo Romano:

«L'intervento dei clericali all'urna,
 lungi dall'essere un pericolo per le nostre
 istituzioni, ne sarebbe il consolidamento
 per il salutare risveglio dei liberali, che
 infallentemente esso provocherebbe.»

«La mancanza di un partito decisamente
 conservatore ha creato nelle nostre parti
 parlamentari quella confusione che tutti
 lamentiamo, ed ha prodotto divisioni fi-
 ziche, che non rispondono alla realtà delle
 cose.

«Per la vera e razionale distinzione dei
 partiti manca uno dei termini.

«Dateci questo termine, che in linguag-
 gio parlamentare si chiama un partito
 conservatore, ed allora la ricostituzione
 verrà da sé, senza sforzi e senza fazioni.

«Fino a tanto che questo termine man-
 cherà all'equilibrio della vita politica ita-
 liana — e pur troppo nessun indizio serio
 lascia sperare che la lacuna debba essere
 colmata a breve scadenza — faremo delle
 parole e niente altro che parole; correremo
 dietro, per usare una frase volgare, alla
 quadratura del cerchio.»

Il Torneo:

«Un partito conservatore cattolico in-
 somma esiste in Italia ed avrebbe rappre-
 sentanti validi e larghe aderenze. Se si
 costituisse, potrebbe certamente recare i
 suoi frutti, non solo per la pacificazione

religiosa del nostro paese, ma anche per
 un salutare equilibrio nella vita pubblica.
 Voglio dire che questo rivolgimento nel-
 l'attitudine dei cattolici italiani verso la
 patria, sarebbe senza dubbio utilissimo.»

I cattolici italiani non possono, non de-
 vono cedere a queste sollecitazioni; non
 possono, non devono rendersi manutengoli
 dei partiti che rovinano il paese, ma adu-
 nare le loro forze perché l'Italia possa
 governare se stessa, libera e indipendente
 dagli ebrei e dai massoni, e rompere per
 sempre lo catene della schiavitù attuale.

Sull'equivoco con molta arte manipolato
 della stampa liberale pigliando pretesto
 dalle dichiarazioni della Associazione di
 elettori cattolici di Milano, parla una cor-
 rispondenza da Milano, alla Libertà Cat-
 tolica di Napoli, e scagiona la Associa-
 zione stessa.

La corrispondenza aggiunge:

«E' concetto comune dei liberali — o
 non solo dei liberali — che i cattolici a-
 stensionisti dalle urne politiche non pren-
 dono parte alle elezioni: or è proprio qui
 che il lavoro della nostra associazione è ri-
 volto, ed è qui anche che essa ha portato
 un criterio nuovo di azione: perché aste-
 nersi deve voler dire disinteressarsi? Si
 disinteressa l'elettore che non vota per in-
 fangardaggine, per indifferenza, per scettici-
 smo. I liberali mantenendo questo equi-
 voco hanno avuto fin qui buon gioco per
 farci passare come uomini che non accet-
 tano le istituzioni rappresentative, e che
 colla astensione rifiutano di adoperare una
 arma illegittima, di usare un sistema per sé
 condannabile; presso a poco, noi saremmo
 in questo caso per loro come quei vecchi,
 che trovato il vapore, non volevano viag-
 giare in ferrovia perché pensavano che fosse
 opera diabolica, ovvero essi tentano — e
 qui l'inganno è più facile — di presen-
 tarci come cittadini che confondono l'au-
 torità ecclesiastica colla politica, e che cioè
 riconoscono nel Papa il diritto di vietare o
 di concedere l'uso delle istituzioni rappre-
 sentative a suo capriccio.

«Da questo lato i loro colpi non sono
 tanto diretti contro di noi quanto contro
 il Papa stesso, il quale è così accusato di
 abusare della sua autorità.

«Invece nulla di tutto ciò. I cattolici
 milanesi si sono proposti fin dal loro pri-
 mo costituirsi in associazione elettorale di
 eradicare tutti questi pregiudizi, di affer-
 marsi come cittadini, che ben lungi dal
 rifiutare sistemi di governi improntati a
 criteri di libertà, e dal confondere l'au-
 torità ecclesiastica colla politica, sono coscienti
 del loro dovere di partecipare alla vita
 pubblica in tutte le sue manifestazioni, e
 di volgere l'obbligo tutto speciale che, per
 l'intima connessione della questione reli-
 giosa colla vita politica in Italia, loro è
 fatto di lavorare nell'astensione e signifi-
 care il voto di pacificazione, e ad affrettare
 il giorno in cui anche ad essi come ai cat-
 tolici d'ogni paese sia restituita la propria
 libertà d'azione.

«Tutto questo non è capito dai liberali
 perché purtroppo non è capito da molti
 cattolici i quali perditisi dietro l'infesta
 formula *ne eletti né elettori*, hanno aperto
 nel proprio campo la breccia a una folia di
 confusioni, che tuttora pesano gravemente
 sulle spalle dei volontari.

Dunque è perfettamente falsa la notizia
 che mi ha spinto a scrivere questa lettera;
 ma essa è utile a dimostrare che le affer-
 mazioni dei cattolici milanesi hanno qualche
 valore e portano una nota nuova e interes-
 sante nella vita pubblica italiana.»

A ciascuno il suo. Dal momento che il
 corrispondente della Libertà Cattolica dice
 che l'Associazione degli elettori cattolici
 milanesi ha portato un criterio nuovo di
 azione e le sue affermazioni portano una
 nota nuova e interessante nella vita pub-
 blica italiana, siamo in dovere di esami-
 nare quale sia una tale nota nuova, questo
 criterio nuovo. La nota nuova è il criterio

nuovo consistono in questo che l'astensione
 dalle urne politiche non sia il disinteressa-
 rsi dalle elezioni, non sia frutto di infa-
 ngardaggine, indifferenza, scetticismo, ma sia
 un vero atto positivo di vita pubblica. Ora
 questo nuovo criterio questa nuova nota
 sono criterio e nota vecchi, e il corrispon-
 dente della Libertà Cattolica deve o te-
 nersi semplicemente a quel criterio e a
 quella nota senza parlare di novità, o ri-
 conoscere che precisamente l'Osservatore
 Cattolico ha modificato la formula *ne eletti
 né elettori* senza arrogarsi di dichiararla
 infuata, dichiarando da 20 anni doversi
 stare alla astensione fedeli per obbedienza
 al Papa, o nello stesso tempo fare che la
 astensione sia un atto politico positivo, un
 atto di politica e legittima opposizione, e
 non un puro atto negativo. A ciascuno
 il suo.

Quanto all'implicare l'astensione, l'ac-
 cettazione di sistemi di governo improntati
 a libertà e la distinzione tra autorità po-
 litica e ecclesiastica, e al resto che nella
 corrispondenza si corre a dire sino a voler
 far credere che l'astensione abbia ad af-
 frettare il giorno in cui anche ai cattolici
 italiani, come ai cattolici di ogni paese
 sia restituita la propria libertà di azione
 ci limitiamo a deplorare che la Libertà Cat-
 tolica ammetta nelle sue colonne queste
 confusioni, come deploriamo che nella ci-
 tata corrispondenza si manifesti una si
 mancante nozione circa l'autorità politica
 e l'ecclesiastica in rapporto all'azione no-
 stra presente e futura. Le idee del corri-
 spondente della Libertà non sono in tutto
 le idee degli elettori cattolici milanesi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 27 luglio 1892.

Come annunciavo nell'ultima mia, ora
 con calma, poiché il tempo non stringe di
 certo, passerò mano a mano ad abbozzarvi
 alla meglio un'idea delle nostre esposizioni.

Nella vastissima vallata del Bisagno, la
 sui ruderi degli antichi baluardi e degli
 antichi valti, ora in quella parte scom-
 parsa affatto, sorgono i grandiosi fabbricati
 che l'arte e il gusto hanno fatto artisticamente
 belli e degni di accogliere le tre
 grandi esposizioni. Si rivive in pieno cin-
 quecento. E la loro bellezza colpisce noi
 stessi tanto più che ci ricordiamo come 6
 o 7 mesi or sono la non v'era che un'am-
 pia distesa di pianura preparata per
 un assiduo lavoro di demolizione e di spia-
 namento. E a stento chiunque osserva po-
 trebbe persuadersi che tutto è apparenza,
 ed è simulacro la stabilità delle colonne,
 delle arcate, delle torri e delle statue, tanto
 il genio è sì sbizzarrito ed ha fatto bello e
 leggiadro tutto dalle materiali costruzioni
 agli ampi giardini fioriti e ai viali ameni
 che là entro si trovano.

Viva Dio! Genova così ci farà quella
 brutta figura che s'aveva il diritto di to-
 mere alcuni mesi or sono, quando il tempo
 passava e nessuno pensava a far qualche
 cosa, o almeno simulare un lavoro che
 pareva destinato a seguire la sorte della
 famosa tela.

E di questa ben riuscita intrapresa va
 data lode all'instancabile ed intelligente
 Comitato Esecutivo e ai Genovesi, che scos-
 si seppero fare in poco che degna di
 Genova e del Lazio cui doveva festeggiare,
 riuscendo quest'opera, osteggiata dall'apatia
 degli indifferenti, dalle critiche e dai sin-
 istri auguri degli eterni brontoloni, e man-
 cante dell'aiuto del Governo, il quale si
 dice che Genova non dovesse avere ciò che a-
 vevano ricevuto in simili congiunture altre
 città italiane. E Genova oggi va degna-
 mente Superba d'aver fatta parte per sé
 stessa.

L'Esposizione si divide in due grandi
 parti che si stendono lungo il corso del
 Bisagno, congiunte da un arco di forma
 grandiosa, che costituisce il terzo lato della
 facciata. Un'area di dodicimila m. q. co-
 stituisce una vasta piazza rettangolare che
 è compresa dai tre lati. Flaneggiano la
 maestosa entrate che stanno alle due parti,
 Nord e Sud, dell'esposizione, lunghi e doppi
 ordini di dorici colonnati che su sovrati si
 elevano e si succedono con un effetto bel-

llesimo. Disposti in due ampi semicerchi si attendono loro innanzi magnifiche sfilate ove la Flora Italiana e la Esotica han portato il sempre vago e caro contributo dei fiori più eletti.

Al lati dei due archi d'ingresso quattro statue vi rappresentano l'America, l'Europa, la Spagna e Genova. Sull'alto dell'arco di destra sta un Genio, che appoggiato con una mano sul mondo coll'altra presenta Oriseforo Colombo; su quello di sinistra sta la Nautica, che circondata da puttì reca una bella corona.

Aggiungete a tutto questo due scene caratteristiche del grande avvenimento che il penello gentile e delicato del Grifo dipinge nelle ampie lunette che formano sfondo agli archi d'ingresso, ed avrete un quadro magnifico, o meglio l'abbozzo di un quadro stupendo che si presenta al visitatore nell'appressarsi all'ampio recinto. Ho detto ampio; specifico che comprende 180000 m. q.

Siccome quest'oggi ho diviso di restare fuori della porta, cui ritorno indietro, appoggio a sinistra e mi trovo dinanzi all'esposizione delle Missioni cattoliche in America.

Le dimensioni della facciata non sono certamente quali le già sopra descritte per l'Italo-Americana, poiché si tratta di una sezione, grande sì, ma una sezione particolare. Non credete però che per questo sia meno bella. Anzi si disse da tutti e si scrisse, che essa, benché non grande attrice a preferenza di altre l'attenzione del visitatore. Ed è così, poiché ha per tutto qualche cosa di gentile, di equivo, di artisticamente grazioso, e un lavoro fine e gentile è là ad ingannarvi e vi fa credere in un'opera stabile.

Costrutta in legno tutto minutamente lavorato essa è divisa in tre archi. Dall'arco di sinistra si entra da quello di destra si esce, mentre il centrale ridotto a nicchia accoglie la statua del Grande Genovese, nell'atto di piantare la Croce sul lido del Nuovo Mondo. E' una figura tutta espressione e sentimento e ne è autore un giovane artista, il Bozzano, che va acquistando quell'opera assidua e inalienabile meritato plauso.

Nelle lunette degli archi tra frangi e arabeschi sono scudi ed insegne, e al disopra in un fondo di mosaico dorato tre iscrizioni in azzurro. Noto quella del centro: *Unus erat mundus; duo sint: ait iste; fuerit.* — Abbezzano poi l'intera facciata corniciata e binate con armoniche linee, al di sopra della quale ha posto con gentile pensiero un artistico gruppo bronzato. E', permetteteci la frase, il nudo tutelare dei grandi Geni e delle opere grandi, la spiegazione di tanti eroismi, di tante magnanimità. O' è la fede che porta una face ed è stormata da puttì graziosi sorreggenti la croce, il turibolo, il calice santo.

Lettori, feste mai nella capitale artistica della nostra Italia, la bella bella Firenze? L'abbene ammirando questo splendido lavoro di tutta la facciata, ho sentito in me ridestarsi quelle reminiscenze artistiche, rinnovarsi quella impressione che gentile e cara un giorno provai dinanzi ai quadri dell'Angelico e della scuola sua.

La città è in continua e straordinaria animazione per l'arrivo di nuovi visitatori, e il concorso alle esposizioni cresce ogni giorno, mentre d'altra parte i tre comitati fanno del loro meglio per accrescere sempre nuove attrattive.

Le fontane luminose splendidamente riu scite, il faro elettrico di una forza di 120 mila candele, le Montagne Russe, i concerti dell'illustre violinista Ghilardi, sono le novità dell'Italo-Americana. — Il lungoriva dell'immortale Edison che quasi per la prima volta in Genova, è reso accessibile a tutti, uno splendido viaggio in America, mostrano per mezzo di vedute stereoscopiche che vi usi, costumi e luoghi meravigliosi e sconosciuti, sono cose che hanno oggi un nuovo interesse alla già attrattiva ed importante esposizione delle Missioni Cattoliche. Da ultimo i concerti della celebre orchestra del nostro Istituto dei ciechi, e una serie di interessanti conferenze vanno ogni giorno animando sempre meglio la nostra Opera e Festa del Lavoro che già di per sé, come quella delle Missioni Cattoliche, costituisce una assai più novità.

I visitatori, domenica scorsa, furono 18 mila, non compresi gli azionisti, gli espositori, e la pleiade dei giornalisti fra cui, naturalmente, c'era anche il vostro.

Genova, 29 luglio, ore 3 pom.

Questa mattina una disgrazia abbastanza grave è accaduta tra la stazione di P. Principe e quella di P. Brignole della nostra città. Secondo le notizie da me apprese in fretta sul luogo, le cose sarebbero andate nel modo che son per narrare.

Dalla stazione merci di S. Limbana doveva partire verso le 12 un treno per la stazione di P. Brignole dalla quale doveva pure partire uno di passeggeri provenienti dalla linea Pisa-Spezia. La partenza per

del primo doveva essere subordinata al segnale di via libera dato dalla Stazione di P. Brignole.

L'impiegato di S. Limbana, non si sa come, credette aver ricevuto il segnale necessario e fece partire il treno. Contemporaneamente uno dei ottocanti di servizio a P. Brignole all'ora dovuta diede la partenza al treno passeggeri. Quindi si portò al telegrafo per annunziare alla stazione di P. Principe; ma mentre stava per disporre a questo intese che da S. Limbana gli si segnalava la già avvenuta partenza del treno merci, il quale avrebbe dovuto attendere lo arrivo alla Stazione Principe del treno passeggeri.

Compreso il pericolo e l'errore tanto da una stazione quanto dall'altra si cercò, con quelle velocità che era possibile, di scongiurare lo scontro; ma inutilmente per la ragione che quasi tutto il percorso che unisce le due stazioni è costituito da una lunghissima galleria. E lo scontro seguì appunto in essa. Per buona fortuna la velocità, specialmente da parte del treno passeggeri, non era molta e quindi l'urto non fu tanto forte. All'ora io cui scrivo non consta che vi sieno morti, ma però v'è il macchinista del treno merci il quale versa in condizioni gravissime.

Sono poi feriti gravemente altri 4 uomini del personale ferroviario ed un carabinieri, i quali furono tutti trasportati all'Ospedale Principe di Pammatone. Ad alcuni altri meno gravi furono apprestati per l'opera pronta di distinti sanitari e i soccorsi necessari nelle sale della stazione Brignole.

Tutte le autorità dopo aver visitato i feriti all'Ospedale si sono portate sul luogo e vigilano ai lavori. Le guardie del fuoco, gli addetti alla Croce Rossa e il personale ferroviario, lavorano attivamente per lo sgombero della galleria, e si assicura che prima di questa sera la linea sarà riaperta. Intanto per mezzo della Società Ligure dei Tramways si procede al trasbordo viaggiatori delle due stazioni fu iniziata naturalmente *ipso facto*, una inchiesta giudiziaria per stabilire la responsabilità dell'accaduto, e ai primi indizi e alle voci che corrono, questa sembrerebbe pesare sull'impiegato della stazione merci.

Vedremo la luce, se luce si farà se questa inchiesta non sarà destinata alla sorte delle ormai innumerevoli che già la precedettero.

Ore 10 1/2 pom. Torno dall'Ospedale. Due dei feriti furono portati a casa; gli altri tre gravi furono invece trattenuti. Il macchinista versa in pericolo di vita.

Omitron.

ITALIA

Casale Monferrato — Quattro aggravi. — L'altra mattina un contadino da Sarca lungo diretto alla città, verso le due e mezza, sulla strada in vicinanza del passo *Sant'Eustasio*, si trovò affrontato da tre sconosciuti, che, formato l'anello del carro su cui egli stava con un compagno dormiente, intimargli di consegnare loro i denari.

L'aggrito rimise pochi soldi, dichiarando che nell'altro aveva seco.

Al rumore della disputa essendosi svegliato il compagno, i malfidati si diedero alla fuga.

Poco dopo — o poco prima non si sa bene — nella stessa località, una donna veniva da Carasso sul carretto, col figlio e due contadine.

I malfidati — che erano tre — destramente forzarono la serratura del cassero e ne involavano cinquanta lire con parecchi oggetti.

Le persone che erano sul carro, alla fuga dei tre per la campagna, s'accorsero, tardi, del furto commesso.

Più verso la città, e sempre nelle prime ore del mattino un contadino che veniva da Mirafiori fu depredato di quanto aveva seco.

Alcune carte d'affari, che recava alla città, furono poi raccolte da altre persone e consegnate al Municipio.

Al Lavello di Orzano stamane fu trovato gravemente ferito, steso ad suolo intriso di sangue, un cotale vestito di velluto e dall'apparenza bestiale.

Venne ricoverato in una casa vicina, senza che abbia potuto dare informazioni sull'aggressione di cui fu vittima.

Anche alcune ville nelle vicinanze della città vennero in questi giorni visitate da mendicanti molto sospetti.

Già nel mattino di sabato scorso una donna da Casorzo, giunta presso San Germano, era stata aggredita da tre sconosciuti e depredata di venti lire.

Genova — Piroscopo investito. — Lunedì parti dal nostro porto per il Brasile il piroscafo *Attività* con 990 emigranti, fra cui un centinaio di cittadini dell'Italia centrale, diretti alla colonia *Cecilia* fondata dal dottor Rossi.

Nel canale tra la costa di Francia e la isola d'Hyères, c'era una fittissima nebbia, il piroscafo investì contro una scogliera e fu d'acqua.

Il primo compartimento fu subito inondato, benché il vapore procedesse con velocità ridotta e il capitano avvertito del pericolo, avesse ordinato di mettere macchina indietro a tutta forza. L'acqua per la solidità delle paratie, non penetrò in altri compartimenti.

Preceduto, in rada d'Hyères, alle prime ripartizioni, il piroscafo drozzò la prora verso Genova, ove giunse ieri nel pomeriggio.

L'*Attività* entrerà subito in بندio, trasportando gli emigranti.

I danni si ritengono non gravi. Non avvenne nessuna disgrazia personale, avendo la condotta energica del comandante e degli ufficiali ripristinata subito la calma fra i passeggeri.

Savona — Medaglia al valor di marina. — Ebbe luogo testé alla Capitaneria del Porto una simpatica cerimonia.

Alla presenza dell'ufficiale del dipartimento Marittimo il comandante del Porto consegnava alla signorina Spirito Paolina, d'anni 15, di Savona, la medaglia al valor di marina, concessa dal Ministero per l'atto di coraggio da essa compiuto, mesi or sono, salvando la ragazzina Debore d'anni 5, caduta in mare presso lo Stabilimento Balneario dell'albergo Svizzero ove stava in procinto di affogare.

Il cav. Ascoli, Comandante del Porto, nel ringraziare della onorifica insegna il petto della coraggiosa giovinetta, pronunciava belle e commoventi parole che erano vivamente applaudite da tutti gli astanti.

Venezia — La regata. — Questo grande spettacolo che attira a Venezia tanti forestieri, favorito da un bellissimo tempo è riuscito imponente.

Una folla enorme era schierata sulle rive e sulle fondamenta e moltissima gente si trovava sui ponti sui varconi, sulle terrazze e persino sui tetti. Le case ed i palazzi del Canalazzo erano imbandierate dalle bandiere sventolavano dritti e damascati, che davano un vivace aspetto a tutto il Canal Grande.

Alle 4 pom. le gondole di Corte e duchi di Genova col figlio principe Ferdinando Salviati, assieme al sindaco percorsero il Canalazzo, circondati dalle bisacce e dalle gondole municipali emmentarono a C. Fucini, dovuti attendevano le autorità e mentre dalla loggia si suonava la marcia reale.

Alle cinque fu dato il segnale della partenza dalla Riva dei giardini pubblici ed i nove gondolini si mossero preceduti dal battistrada dalla barca del padrini.

Vinsero i primi: primo bandiera rossa e L. 400, il gondolino color rosso vogato dai fratelli Zanellato; secondo, bandiera bianca e L. 300, il gondolino bianco vogato da C. Busato e N. Scarpato; terzo, bandiera verde e L. 250, il gondolino color arancio, vogato da P. Calligaris e A. Bon; quarto, bandiera azzurra e L. 150 col porchetto, il gondolino color celeste vogato G. Fucellini e S. Beggio.

Finita la gara, i duchi Tomaso ed Isabella, scesero nella loro gondola e percorsero di nuovo il Canal Grande seguiti da numerosi pascari di barche e barchette, e le loro ritorno al palazzo.

Alla sera la piazza S. Marco straordinariamente illuminata ed affollatissima, presentava il solito splendido spettacolo, unico nel genere.

ESTERO

Belgio — Il Papa e il Re del Belgio. — Il Re Leopoldo ha ricevuto i ringraziamenti ufficiali del S. Padre Leone XIII per aver affidato alle cure della Compagnia di Gesù la direzione delle Missioni religiose del Congo belga.

Il Re manifestò di gradire moltissimo questo atto di affettuosa cortesia del S. Padre, e rinnovò l'espressione del suo intimo convincimento, che cioè soltanto coll'appoggio efficace dell'opera dei Missionari si può propagare la civiltà.

Inghilterra — Un candidato cattolico alla prima carica cittadina di Londra. — Il Consiglio degli *aldermen* di Londra deve nominare prossimamente il *Lord Mayor* per l'anno venturo e questa volta la carica toccherebbe, secondo l'usanza al sig. Knill che è cattolico. Questi, però ha partecipato ai suoi colleghi di rinunciare al posto di *Lord Mayor*, perchè come cattolico non potrebbe assistere alla consecrazione protestante nel S. Paolo di Londra. La stampa inglese si mostra un po' sorpresa di tale determinazione, ricordando come, due anni or sono sir Folkestone di Keyser, pure cattolico almaso di nome, non facesse alcuna osservazione di tal genere. Il Knill, ricevette gli elogi e l'ammirazione di quanti hanno in pregio un animo profondamente religioso e che non hanno dimenticato le parole dette dall'immortale O'Connell a chi gli faceva rimprovero di non avere assistito alle funzioni protestanti per le esequie di Manning: «Noi cattolici preghiamo per tutti, ma non con tutti».

Come all'O'Connell l'attaccamento alla sua Religione non portò alcun danno nella carriera politica, valendogli al contrario il rispetto anche dei più fieri nemici, così il Knill non perderà nulla per la testimonianza data alla sua fede. Gli *aldermen* di Londra darebbero una grande prova di senso, eleggendo egualmente a *Lord Mayor* e dispensandolo dall'intervento ad atti di un culto non suo. Possiamo essere certi che dei Knill si troverebbero poi soddisfatti, assai più che nell'atto stesso, il quale ha dato più di un motivo di lamenti a tutti.

Spagna — Per le feste colombiane a Barcellona. — Dalla seconda città della Spagna Barcellona, mandano che anche là si festeggia il quarto centenario della scoperta dell'America operata da Cristoforo Colombo. Quelle feste avranno prima di tutto carattere religioso e si inaugureranno con un grandioso pellegrinaggio al Santuario venerabilissimo della Vergine sulla pittoresca montagna di Monserrat.

Il Municipio di Barcellona ha stanziato mezzo milione di *pesetas* (lire) per questo feste; altrettanto dante le sottoscrizioni dei cittadini.

Cose di casa e varietà

Sacra Ordineazione

Ieri Sua E. M. Illma e R. Ma il nostro Arcivescovo tenne Sacra Ordineazione. Furono promossi:

Al Diaconato

Badino Francesco da Verguacco — Bert Francesco da Vurno — Bront Luigi da

Al Suddiaconato

Dei Ott. Angelo da Maino — Zanini Giovanni da Bressa.

Olivide — Campiutti Antonio di Castione — Del Bianco Giuseppe da Campolungo — De Monte Giovanni da Artegna — Dose Giovanni da Driolassa — Jacuzzi Berardino da Artegna — Mitri Francesco da Riva — Romanini Cornelio da Artegna — Sione Giovanni da Moiracco — Kratter Giuseppe da Sippada.

Al Sacerdotio

Berlai Nicolò da Bertolo — Bressan Giovanni da Alessio — D'Aranno G. B. da Udine — Di Kegi Angelo da Cervicento — Del Bianco Giovanni da Avassina — Del Medico Giacomo da Artegna — Doroteo Floriano da Suttiro — Giorgio Giuseppe da Mione — Sciabi Luigi da Risoleto — Venturini Giuseppe da Arzizza.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 31 LUGLIO 1892

Udine-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 190 sul suolo m. 20.

	Bar.	Term.	Umid.	Veloc.	Wind.	Wind.	Wind.	Wind.	Wind.
Bar.	762.2	28.2	78	23.5	25.5	14	18.5	18.4	14
Baromet.	748	744.5	740	—	—	—	—	—	747
Dirazione	ovv. sup.								
Tempo bello									

Bollettino astronomico

1 AGOSTO 1892

	Sole	Luna
Long.	ore di Roma 4.28	ora di Roma 6.37.5
Latitudine	12 17	12 17
Passa al meridiano	7.38	alt. giorni 25.9
Fasce importanti		
Passa		
Sette		

Sette - Azione a e sette di vero di Udine +40.45"

Il Santo Perdono d'Assisi

Come abbiamo preannunciato oggi al Vesperti si apre il Santo Perdono d'Assisi.

Oh, confessato e comunicato, visita le chiese che ne godono il privilegio, acquista indulgenza plenaria tante volte quante ne rinnova la visita, pregando secondo la intenzione dei Sommi Pontefici che concessero e confermarono la Santa Indulgenza.

Nella città nostra le chiese privilegiate sono: Quella dei MM. R.R. Padri Cappuccini; la Chiesa Parr. di S. Giorgio; la Parr. di S. Quirino; la Parr. di S. Maria della Misericordia ai Orv. Ospitale.

Nella chiesa dei MM. R.R. Padri Capuccini, domani martedì, alle ore 7 1/2 celebrerà la SS. Messa Sua Ecc. Illma e R. Ma il nostro Arcivescovo dispensando la SS. Comunione ai devoti fedeli. Nella stessa chiesa, la celebrazione delle SS. Messe incomincerà in quel giorno alle ore 4 1/2 e perdurerà tutta la mattina fino ad ora tarda.

Gita di piacere a Udine a Venezia

Un tempo splendido lavoro ieri la gita di piacere da Udine a Venezia, e molti quelli che vi presero parte.

Da Udine, ove si formò il treno speciale composto di 17 vetture di II. e III. classe partirono circa trecento persone, una trentina delle quali provenienti con lo speciale da Cividalco. A Udine, Oudroipo, Casarsa Pordenone, Conegliano il numero andò man mano ingrossando così, che in quest'ultima stazione si dovettero aggiungere altre otto carrozze.

A Treviso, per la grande affluenza di viaggiatori, provenienti da Belluno, Motta e Cittadella, si tornò un treno speciale di 5 che trasportò a Venezia circa 700 forestieri. Circa 750 ne trasportò quello formato: ad Udine, sicché con la gita di piacere da Udine a Venezia si ebbero 1500 forestieri, numero veramente rispettabile.

Il servizio fu regolato benissimo lungo tutto il percorso, a merito dell'egregio ispettore ferroviario partito da Udine, e tutto un lieto incidente successo a Casarsa per una vettura, che venne attaccata un asse della quale incominciava ad abbracciare, e che causò un ritardo, nulla si ebbe a lamentare e il buon umore l'alegria regnarono sovrani lungo tutto il viaggio.

Il treno arrivò a Venezia alle 10,10.

Il Conizio sui «Fozzi neri»

La solita tiranna di spazio ci obbliga a rimandare a domani la relazione su questo conizio.

Un nuovo Organo

Siamo lieti di annunciare che la Fabbrica del Duomo di Tolmezzo ha firmato, in questi giorni, il contratto colla Ditta Zanni di Cammo di Oudroipo, per la costruzione di un grand'Organo da collocarsi in quella Veneta Chiesa Arcidionale.

Il progetto che diamo qui sotto, è stato riveduto ed approvato dal Comitato permanente della Musico-cantata in Italia; e noi facciamo voti che il lavoro affidato all'egregio Zanni, risponda in tutto alle esigenze dell'organica moderna ed all'aspettativa generale dei nostri suoi concittadini.

Saltiamo intanto con viva soddisfazione, questo d'Annunzio degli Organi a una pr.

stiere in Friuli, e speriamo, non senza fondamento, che a questo riavveglio tenga dietro una riforma ben più importante nel campo dell'arte sacra. *Quod est in votis.*

Progetto di un nuovo Organo moderno a due tastiere di 58 note da collocarsi nella Chiesa Arcidiale di Tolmezzo.

I Tastiera — Grand'Organo
1. Bordone, 16 piedi — 2. Principale 8 id. — 3. Bordone 8 id. — 4. Salicionale 8 id. — 5. Tromba 8 id. — 6. Oboe 8 id. — 7. Flauto armonico 4 id. — 8. Ottava 4 id. — 9. Duodecima 2 1/2 id. — 10. Quintadecima 2 id. — 11. Ripieno 4 file.

II Tastiera — Organo espressivo
1. Principale 8 piedi — 2. Eufonio 8 id. — 3. Viola 8 id. — 4. Viola Maria 8 id. — 5. Flauto solo 4 id. — 6. Piccolo 2 id. — 7. Ottava 4 id. — 8. Clarinetto 8 id. — 9. Ripieno 3 file.

Congedo di truppe
Il ministero ha stabilito che i militari della classe 1871 in attesa del congedo il limitato a esodo del paragrafo 699 del regolamento sul reclutamento, si invieranno in licenza straordinaria dopo otto giorni di servizio.

Concorsi negli Istituti militari
Il Ministro della guerra ha disposto che si apra un concorso ai posti vacanti di professori e maestri nei vari Istituti militari.

Il rancio alle truppe
Il ministero della guerra domanda il parere ai comandanti di corpi d'armata e di divisione circa la convenienza di generalizzare il tipo della razione unica, lasciando a disposizione dei corpi qualche centesimo oltre i due e mezzo prestabiliti per l'acquisto di legumi e di erbaggi.

Per le spese giudiziarie
Un decreto reale approva il regolamento per l'applicazione nella legge 10 aprile 1892 colla quale furono modificate le norme relative alle spese giudiziarie.

In forza di questo decreto gli operai e i giornalieri, per ottenere in carta libera il certificato del casellario giudiziale, dovranno unire alla domanda un attestato rilasciato dall'Autorità di Pubblica Sicurezza o dal Sindaco del Comune della loro residenza, ove non esista un apposito Ufficio di Pubblica Sicurezza, per accertare che richiedono il certificato penale per la ricerca di lavoro o l'ammissione al lavoro.

Lo stesso decreto determina che tutti i depositi in denaro dovranno esser fatti direttamente dalle parti o dai loro procuratori nella Cassa dei depositi e prestiti, oppure in un ufficio postale che tiene conto corrente con la cancelleria.

La produzione dei bozzoli e l'industria serica

Una pubblicazione ufficiale constata che la produzione dei bozzoli e del seme indigeno, è in continuo aumento. L'Italia, prima produttrice di bozzoli dopo la Cina, progredisce grandemente nella trattura delle setole, ed ebbe un miglioramento considerevole nella tessitura. Dal 1891 la esportazione dei tessuti di seta superò notevolmente l'importazione che prima perdeva sempre.

Il valore dei tessuti prodotti in Italia supera i 55 milioni.

In guardia
Circolano nella nostra città, monete false da cent. 50 e L. 2.
Sono imitate molto bene.

Grosso furto
In S. Giovanni di Mauzano i R. Carabinieri sequestrarono parecchie pezze di stoffa compendio del furto avvenuto a Cormons in danno del negoziante Mich. Gusto, che soffrì un danno di fiorini 700.
I possessori della refettoria Gracani Luigi e figli Michele e Gino. Batta vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Altri furti
In Buttrio ignoti penetrati per la porta aperta della casa momentaneamente incustodita di Brando Onni, rubarono da un armadio oggetti d'oro per un valore di lire 25.

In Polcenigo venne denunciato S. G. autore di un furto di boraggio del costo di lire 10, in danno di Bravin Luigi.

In Cassacco ignoti rubarono un sacco di granoturco del valore di L. 10 in danno di Nassevera Giovanni.

In S. Martino al Tagliamento vennero denunciati D. F. e A. L. autori di un furto di un orologio e catena d'argento del valore di L. 30 in danno di Veneri Gioacchino.

In contravvenzione
Le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione per clamori notturni Mercante Pietro di anni 20, Quorino Giuseppe di anni 20, Silvio Antonio di anni 29 e Ona Giovanni di anni 27.

Arresto

Nella scorsa notte le guardie di città arrestarono Zinilli Ant. di anni 21 di cui per mali tratti in pubblico ad un cavallo, ingiuriare verso il proprio padrone Pittarelli Guido e resistenza agli agenti della Pubblica forza.

Ferimento

Le guardie di P. S. accompagnarono all'ospedale Giuseppe Pagnutti di anni 37, perchè ferito alla testa da un colpo di pietra riportato in rissa con uno sconosciuto. La lesione è guaribile in meno di dieci giorni.

Sotto un carro

In Polcenigo il bambino Zalone Ant. di anni 5, trovandosi con suo padre sopra un carro carico di sacchi di crusca e tirato da due buoi, disgraziatamente cadde a terra ed essendogli le ruote passate attraverso il corpo, rimase all'istante cadavere.

In Tribunale

Udienza del 30 luglio 1892.

Maran Giovanni di S. Giorgio di Nogaro, imputato di contrabbando e furto, fu condannato per reato di contrabbando a L. 240 di multa, per reato di furto assolto per non provata reità; condannato anche nelle spese.

Treppo Antonio e Giacomo padre e figlio di Ciseria, imputati di contrabbando di tabacco. La scoperta venne fatta in seguito ad una perquisizione fatta in casa della Treppo quali indizi di un furto che era seguito in quell'epoca, per cui nulla della refettoria venne loro trovato, ma bensì il tabacco; e per questo l'Antonio venne condannato a L. 71 di multa ed il figlio Giacomo assolto.

Causa trattata presso la Pretura 1 Mandamento.

Schiavazzatori notturni condannati con Sentenza 29 luglio corr. della Pretura 1 Mandamento.

Comaretti Enrico di Pietro, ammenda L. 30 — Gelmi Francesco fu Luigi, id. L. 30 — Gelmi Antonio fu Luigi, id. L. 30 — Castromini Michele di Giovanni, id. L. 30 — Zera Giuseppe di Giosue, id. L. 20 — Di Reggio Antonio di Luigi, id. L. 20; tutti operai da Udine.

L'ammenda per la suddetta contravvenzione prevista dall'art. 457 Cod. Pen. si estende da L. 20 a L. 50, ed in caso di recidiva si può estendere a L. 100.

Ruolo delle cause penali da trattarsi durante la quindicina di Agosto.

Martedì 2 agosto 1892.

Greath Giuseppe, omicidio, testi 2, dif. Tamburini — Cumini Giuseppe, truffa, testi 2, dif. id. — Ossani Augusta, maltrattamenti, testi 4, dif. id.

Mercoledì 3 agosto 1892.

Fasano Giuseppe, questa e furto, testi 1, dif. Colombatti — Morgante Luigi, ingiuria, dif. Levi — Joppi Pietro, contravv. legge P. S., dif. Montani — But Domenico e Maria, ingiuria, dif. Bertacchi — Galluzzo Giuseppe, lesioni, dif. Forni — Basso Giulio, omicidio, testi 2, dif. id.

Giovedì 4 agosto 1892.

Bassani Domenico, falso giuramento, testi 5, dif. Lupieri — Nardini Bettino e Marco, esercizio arbitrario, testi 6, dif. id. — Marchionetti Caterina, furto, testi 2, dif. id.

Venerdì 5 agosto 1892.

Luzzati Valentino, contrabbando — Lucchita e Giuntini, id., testi 2, dif. Colombatti — Pontone Pietro, id., dif. id. — Zanotti Marco, id., dif. id. — Zanotti Maria, id., dif. id. — Baracchini Domenico, id., dif. id. — Natanio Maria, id., dif. id. — Filippini Anna, id., dif. id. — Marchionetti Caterina, id., dif. id.

Sabato 6 agosto 1892.

Lucchita Antonio, contrabbando, dif. Montani — Giorgiotti Bevenuta, id., dif. id. — Tempo Ermesegio, id., testi 2, dif. id. — Zanotti Bevenuta ed altro, id., testi 3, dif. id. — Bait Marianna, id., dif. id. — Cristofoli Battista, remissione leva, dif. id. — Bearzani Lucia, contrabbando, testi 6, dif. id. — Maurizio Santa, ingiuria e minacce, dif. id. — Nadalutti Antonio, contrabbando, dif. id. — Zamparutti Eugenio, lesioni, dif. Brosadori — Juri Luigi, furto, dif. id.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 24 al 30 luglio 1892

Nati

Nati vivi maschi 8 femmine 7
Morti 2
Esposi 2

Totale N. 21

Morti

Caterina Tomadini-Bettazzi fu Gio. Battista d'anni 52 casalinga — Olga Scornigh di Antonio d'anni 7 scolaria — Gio. Battista Carlini di Pietro d'anni 17 studente — Leonardo Rizzani fu Gio. Batta d'anni 65 imprenditore — Guerino Berigo di Lidorio di mesi 6 — Antonio D'A.

gostini di Francesco di mesi 8 — Sento Salati di Francesco d'anni 21 soldato nel 16 cavalleria — Ines Nello di Enrico di mesi 6.

Morti nell'ospedale civile

Maria Venturini fu Gio. Battista d'anni 25 serva — Augusto Felcaro di Gio. Batt. di mesi 5 — Giovanni Lucio d'anni 1 — Giuseppe Colletto fu Giovanni d'anni 55 agricoltore — Nicolo Vizzi fu Francesco d'anni 59 sarto — Giovanni Comisso fu Giacomo d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 14.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguita l'atto civile di matrimonio
Paola Bellina tessitore con Antonia Varnerina tessitrice — Giovanni Adamo fabbro ferraro con Teresa Sacchini tessitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio
Calisto Giovanni Coletti cocchiere con Luigia Tea setaiana — Luigi Feragito calzolaio con Lucia Pon contadina — Napoleone Cavallari calzolaio con Giuditta Turco casalinga.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1892

Attivo	
Cassa contanti	L. 32,218.16
Mutui	8,797,658.93
Pratiti in conto corrente	266,279.52
Prestiti sopra pegno	69,278.00
Valori pubblici	2,271,110.50
Enoni del tesoro	700,000.00
Depositi in conto corrente	382,683.92
Racine interessi non scaduti	115,753.55
Cambiali in portafoglio	197,200.00
Mobile	9,589.20
Debiti diversi	24,990.34
Depositi a cauzione	1,414,100.00
Depositi a custodia	711,571.63
Somma l'attivo	L. 10,005,169.69
Spese dell'esercizio	51,791.30
Totale	L. 10,056,961.49

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari o interessi	L. 6,981,709.15
Simile per depositi a piccolo risparmio e interessi	96,866.88
Simile per interessi	136,048.55
Simile per spese	33,852.86
Depositi per depositi a cauzione	1,414,100.00
Depositi per deposito a custodia	711,571.63
Somma il passivo	L. 9,374,157.32
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso	82,349.02
Somma a pareggio	L. 10,056,961.49

Movimento del risparmio

Nel mese di luglio 1892:
Libretti a depositi ordinari emessi 119, estinti 91, depositi num. 587, L. 345,084.77 ritiri num. 502, L. 269,276.90.
Libretti emessi a piccolo risparmio 18, estinti 7, depositi num. 220, L. 4,222.25 ritiri num. 54, L. 1,450.67.
Dal 1 gennaio al 31 luglio 1892:
Libretti a depositi ordinari emessi 859, estinti 701, depositi num. 3930, L. 2,534,107.81 ritiri num. 4949, L. 2,634,510.47.
Libretti emessi a piccolo risparmio 170, estinti 95, depositi num. 1582, L. 38,629.30, ritiri num. 469, L. 24,814.91.

Il direttore
A. BONINI.

Diario Sacro

Martedì 2 agosto — S. Alfonso M. de' Li-guori.

ULTIME NOTIZIE

La salute del Papa

Parava impossibile che i giornali liberali non approfittassero di questa eccessiva calori per mettere in giro le solite landonie sulla salute del Papa. E quest'anno vi aggiungono anche che furono sospese le udienze pontificie.

E' inutile ripetere che vi è nulla di vero in ciò. Il Santo Padre gode ottima salute; fa ogni giorno le sue consuete passeggiate in giardino, sbriga, come d'ordinario, tutti gli affari la cui trattazione si è personalmente riservata, e non ha sospeso nessuna delle solite udienze, che continuano, come si è costantemente praticato, senza variazione alcuna.

Il Santo Padre e la Gioventù Cattolica

Venerdì a sera il S. Padre riceveva in privata audienza il cav. Francesco De Angelis, segretario generale della società della Gioventù Cattolica Italiana, il cavaliere Giovanni Ladechi, presidente del Circolo S. Pietro, e Mons. Filippo Giustiniani, Assistente Ecclesiastico del Circolo stesso. Il cav. De Angelis umiliava ai piedi di S. Santità il volume degli atti del terzo Congresso Cattolico di Lione, e ciò per incarico dell'Associazione della Gioventù Cattolica francese.

Il cav. Ladechi presentava al S. Padre il novello Assistente ecclesiastico del Circolo S. Pietro.

Il Papa si mostrò molto soddisfatto nel ricevere gli omaggi della Gioventù Cattolica francese per mezzo della italiana e benedisse le due Società sorelle. Mandò poi una

speciale benedizione all'avvocato Victor Berne, compilatore del volume degli Atti presentati a S. S.

Il Pellegrinaggio Alsaziano

E' stata fissata per il 15 ottobre l'udienza solenne del pellegrinaggio alsaziano.

Effetti del caldo in America

Un disastro da New York ci reca che novantotto decessi fulminei furono constatati ieri, nuovamente dovuti al caldo eccessivo.

Gravi disordini in Russia

Avvennero dei gravi disordini a Taschend in causa del panico per il cholera, ma furono repressi dalla truppa. Si contano parecchi uccisi e molti feriti. Sul Volga il bastimento in osservazione dovette essere protetto contro la popolazione irritata. Gli equipaggi delle navi si rifiutano di continuare il servizio. Gli operai se ne fuggono a centinaia per paura del cholera. La popolazione di Nijni Novgorod, più calma, lascia trasportare all'ospedale gli affetti dal cholera.

Nuove linee di Navigazione

I giornali informano che la *Veloce* rad-doppierà il servizio fra la Compagnia russa *Dobrovoli*. Plot inaugurerà presto una linea Odessa-Cronstadt, toccando Messina, oppure Genova, quindi Oporto.

Gio disdifferisce il reclamo delle Camere di commercio contro la scarsità delle comunicazioni tra l'Italia e il Portogallo.

L'Etna in eruzione

Catania 30 — L'aumento delle eruzioni di lava che ha superato la cima di Montegrosso al ramo orientale, è giunto a Dagaletto d'Asino con una fronte di 400 metri.

Il ramo occidentale è diretto alla Guardia con una fronte di 400 metri.

Queste lave si sovrappongono alle precedenti e le due correnti si dirigono sopra Nicolosi.

I crateri in attività sono quattro con boati fortissimi e nubi di sabbia, cenere e lapilli lanciati fino all'altezza di circa trecento metri. Si riattivano tutte e tre le correnti di lava compresa la colata di San Leo, che credevasi spenta.

In Castrogiovanni, Messina e Biancavilla si costituiscono comitati di soccorso.

Il Municipio di Napoli mandò lire 3000 a sollievo dei danneggiati.

Oggi il prefetto ha visitato Nicolosi e Belpasso.

Catania 31 — Durante la notte la bocca eruttiva ha gettato delle grosse bombe. — Si è notata una diminuzione generale delle lave incandescenti, eccetto a sinistra di Monte Gresso, ove si vedeva una colata correre verso ponente. I rumori furono deboli e rari. Le notizie ordinarie accennano ad una breve tregua. Le estremità delle correnti della lava scorrono lentamente.

La rivista di Genova

I ministri Giolitti, Brin e Saint-Bon accompagnarono il Re alla grande rivista navale che si terrà a Genova. Alla rivista assisterà pure la nave giapponese che si trova ora alla Spezia.

TELEGRAMMI

Parigi 31 — Si conferma che la squadra francese si recherà a Genova ad onorare il Re Umberto in occasione della sua visita all'esposizione colombiana. (Vedi disastro da Roma.)

Genova 31 — La Spagna ha annunciato ufficialmente l'invio di una sua squadra in occasione delle feste colombiane.

E' giunta la prima divisione della squadra, comandata dal vice-ammiraglio Noco.

Heligoland 31 — L'Imperatore e il principe Enrico sono giunti. Vistarono le fortificazioni, e proseguiranno poscia per l'Inghilterra.

New York 31 — Il *New York Herald* annunzia che secondo alcune notizie provenienti dalla repubblica di Venezuela Crespo dirige presentemente il potere esecutivo. Le truppe governative agguerrirono Caracas. La situazione di Caracas è terribile. Vi sono sei candidati alla presidenza della repubblica. Gli affari sono paralizzati e regna la carestia.

ESTRAZIONI DEL RISERVO LOTTO

avvenute dal 20 luglio 1892	
Venezia 4 20 43 42 28	Napoli 26 87 32 37 04
Bari 43 58 76 1 87	Falerno 40 61 90 59
Firenze 35 76 57 30 7	Roma 26 76 78 23 69
Milano 40 60 50 78 72	Verona 52 17 30 31 34

Antonio Vittori gerente responsabile

Udine — Tipografia Patronato